

## Ottobre a Procida

Abbiamo già dato in un precedente articolo di alcuni anni fa le informazioni sull'isola, come arrivarci e cosa vedere. Ma ci era sfuggito qualcosa in quanto non ci eravamo mai stati fuori stagione. L'impressione è completamente diversa: Procida è molto diversa da Capri e soprattutto dalla vicinissima Ischia. Procida non è infatti un'isola mondana e neppure troppo turistica. Ha pochi alberghi di poche stanze (principalmente La Vigna e la casa del Mare in prossimità del centro storico, l'hotel Tirreno al Faro e la Tonnara a Chiaiolella). È un'isola di pescatori che trovano il loro principale habitat a Corricella, una frazione sul mare, alle spalle del Porto dove si mangia del pesce da un sapore non si dimentica. È silenziosa e romantica, non ha ritrovi notturni. Procida è l'isola dei suoi film e romanzi famosi: l'isola di Arturo (romanzo di Elsa Morante), l'isola del Postino (film con l'indimenticabile Massimo Troisi) e di Graziella (romanzo di Alphonse de Lamartine).

Sbarcati a Marina Grande, dove c'è il porto degli Aliscafi e navi, con accanto il recente porto turistico, colpiscono le costruzioni tipicamente mediterranee, con sottostanti negozi nelle grotte scavate nel tufo sul lungomare di via Roma. Certamente da vedere è Palazzo Montefusco, nel passato residenza estiva del Re.

Per il giro privato dell'isola, in moto o con macchine di dimensioni ridotte affittate in loco, si parte da via Libertà ma occorre fare molta attenzione ai sensi unici e alla ristrettezza delle stradine. La prima tappa è la cala del Pozzo Vecchio, dove sono state girate la maggioranza delle scene del film il Postino (le altre sono state girate alla spiaggia di Pollara nell'isola di Salina, alle Eolie). Poi ci si dirige alla grande spiaggia di Ciracciello separata da quella di Ciraccio da due Faraglioni in tufo. Un'enorme distesa di sabbia bagnata da un mare dai bassissimi fondali. Da qui si può ammirare il patrimonio naturale dell'isola di Vivara a cui Procida è collegata da un istmo. Procedendo verso Ovest incontriamo la baia di Chiaiolella con un porto turistico molto protetto ed un piccolo borgo molto caratteristico. La Baia successiva è quella di Carbonchio e, superato Capo Pizzaco, ci appare in tutta la sua bellezza la Baia di Corricella, fino a Punta Monaci ove si erge la città vecchia fino a Punta Lingua.

Corricella è un borgo marinaro suggestivo, a cui si giunge a piedi con una gradinata, con piccoli ristoranti all'aperto sulla banchina che vengono riforniti giornalmente di pesce fresco dai pescatori locali. Si passa una serata indimenticabile.

Quello che colpisce è anche la temperatura mite in questo trascorso week end d'ottobre e la presenza di turisti quasi tutti stranieri che parlano sottovoce. Purtroppo però la vicinanza di Napoli si fa sentire: il livello di pulizia non è svizzero o altoatesino ma solo accettabile. E il pensiero corre ancora una volta alla potenzialità sprecata che ha tutto il Mezzogiorno: un'oasi di bellezze naturali e un'arte culinaria impareggiabile nel Mondo, mortificata dal mancato rispetto dell'Ambiente.

Di ritorno dall'isola decidiamo di transitare per Sorrento e la Costiera Amalfitana, Patrimonio dell'Umanità ma siamo tristemente colpiti dalla Stazione della Circumvesuviana di Napoli con dei bagni da III Mondo, sporchi e maleodoranti fino a decine di metri di distanza. Pensiamo a cosa racconteranno tornando a casa gli stranieri e ci rattristiamo nonostante il bel week end trascorso.